Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Imola
P.zza Duomo, 2
Imola (BO) 40026
Tel. e fax 0542 23201
segreteria@acimola.it
www.acimola.it
Anno XXXXIV
Supplemento al Nuovo Diario Messaggero del 23 novembre 2013

n. 6
2013

IDEE PROPOSTE ESPERIENZE

Pagine a cura di Cinzia Bartolini, Anna Dal Pozzo, Daniele Fabbri, Manuela Golini, Pietro Golini, Matteo Manzoni, Laura Pantaleoni, Carlo Resta, Alessandro Zanoni, presidenza diocesana Ac

DISCERNIMENTO... UNA PAROLA CHE AVVIENE

don Fabio Gennai

Durante il periodo di Avvento, saremo un po' tutti coinvolti nelle assemblee parrocchiali e il cammino della liturgia della Chiesa sarà un'ottima traccia per raccogliere le forze per ridestare il nostro impegno e coinvolgerci verso le "periferie" come dice papa Francesco. Il tempo attuale della Chiesa corrisponde al tempo del mondo e al "Kairòs", il tempo di Dio, un Dio che viene, o anche avviene nella natura dell'uomo e nella vita reale.

L'Avvento ci porta con evidenza dentro una concretezza quasi esasperante, come se Gesù dovesse prendere oggi la sua "prima carne". Questo incontro carica la nostra realtà di aspettativa e di conseguenze concrete. È questo lo spazio ideale del discernimento, che non è un'attività astratta, ma il coinvolgimento dei sensi e dell'intelletto per giudicare ciò che è bene, e ciò che non lo è. In questo tempo, vogliamo recuperare il gusto del bene e del vero, per un impegno gratuito e che sia dono per la nostra Associazione, per le nostre comunità parrocchiali, per la Chiesa.

Allora diventa discernimento sugli stili associativi; su come si vive la comunione dentro le comunità parrocchiali: la relazione franca e amichevole dentro l'associazione e con le altre associazioni, gruppi e movimenti. Le Parrocchie in questo sono

segue a pag. 4

AUGURI A TUTTI DI UN PROFICUO CAMMINO DI **AVVENTO** CHE POSSA SFOCIARE PIENAMENTE NELLA GIOIA DEL **NATALE** DA PARTE DI TUTTA L'ASSOCIAZIONE

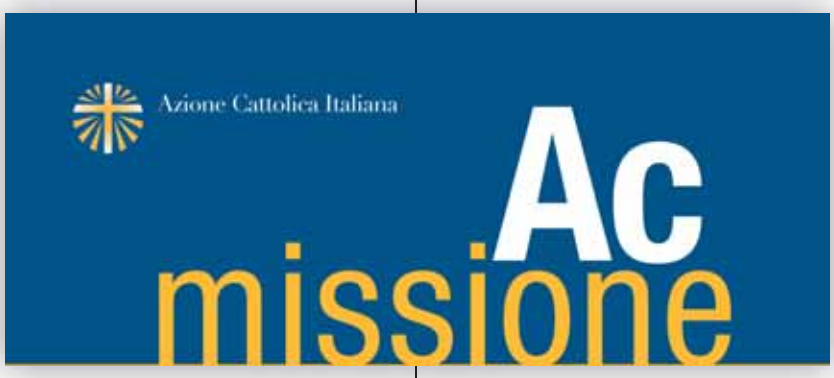
PERCORSO ASSEMBLEARE 2013/2014 **In Ac è tempo di adesione e rinnovi**

CHIAMATI... ALL'AC

Nelle riflessioni di quattro ex presidenti diocesani di Ac quattro ambiti del cammino assembleare, che quest'anno porterà al rinnovo di Consigli e Responsabili parrocchiali, diocesani e nazionali

DISCERNERE... OGGI

Angelo Visani



Per poter 'discernere' cioè distinguere, scegliere, interpretare le varie situazioni della vita, occorrono certamente due cose: 'coscienza' del nostro essere discepoli di Cristo, quindi la capacità di vedere il segno di Dio in ogni avvenimento e 'conoscenza' delle realtà che ci circondano. In due parole: Fede e Ragione per ben agire.

Con la retta coscienza, frutto della Fede, dobbiamo sviluppare la capacità di leggere le realtà che ci circondano e che ci interpellano, ricorrendo ai doni dello Spirito Santo, in particolare al dono dell'intelligenza. Cioè *intus legere*, leggere dentro i vari avvenimenti per scoprirvi il significato profondo e farlo emergere davanti a tutti.

Proviamo a dare alcuni esempi per poi dare alcune indicazioni:

- La società in cui viviamo. Questo nostro tempo esprime una società, dicono gli esperti, di tipo *fluido,* adolescenziale, per cui è vero e buono tutto e il contrario di tutto il che ovviamente non è possibile e neppure realistico. Come comportarci? Scrive S. Paolo ai Romani (6,13): "..offrite voi stessi a Dio (...) le vostre membra come strumenti di giustizia" e ancora, rivolgendosi a Tito (2,6):"Esorta ancora i più giovani a essere prudenti, offrendo te stesso come esempio di opere buone".

Dialogo quindi che non vuole dire approvazione, ma confronto sereno e leale. Per usare una frase di don Milani al compagno Pipetta: "noi possiamo fare un pezzo di strada insieme, ma ad un certo punto io devo andare più avanti".

segue a pag. 2

RESPONSABILE DI AC? SÌ, GRAZIE!

Patrizia Golini

E all'improvviso ti trovi ad essere responsabile di Ac! Una carriera fulminante!

No. Non è vero. Non si diventa responsabile all'improvviso.

Pian piano è cresciuta in te la **GRATITUDINE** per tutto quello

che hai ricevuto, che hai vissuto. Gli educatori che hai incontrato (magari Vera Rambelli o Norma Basiliotti...), i campiscuola, i convegni, le giornate, i sacerdoti assistenti (don Francesco Giacometti...) che hanno fatto vibrare in te corde insospettate. Ogni incontro è tessera di quel mosaico che sei divenuto. E oggi ti senti GRATO a chi ti ha donato del suo. Come non fare altrettanto, qualora ti sia richiesto?

Nella gratuità, senza alcun compenso per quello che fai, spendendo del "tuo" (tempo, risorse...). Ci vuole una forte cosapevolezza del valore altissimo dell' impegno che ti è richiesto.

segue a pag. 2

LA SCELTA DEMOCRATICA DELL'AZIONE CATTOLICA

Valentino Arcolani

Ogni tre anni l'Azione Cattolica nel cammino assembleare, che la porta a rinnovare i propri organi e i propri responsabili, è chiamata a rimettersi in gioco, verificare il cammino svolto, individuare le priorità, tracciare le strade da percorrere affidandosi al Signore Gesù in ogni suo impegno.

In questo percorso tutti gli aderenti sono chiamati in causa per dare il proprio contributo e il proprio impegno a servizio della chiesa locale e delle comunità parrocchiali di appartenenza.

È occasione importante per esercitare quella corresponsabilità a cui il Concilio Vaticano II chiama i laici per la missione della Chiesa.

È proprio al Concilio Vaticano II che dobbiamo tornare se vogliamo capire da dove prende forma l'Ac di oggi. Infatti nel 1969, a Concilio appena concluso, l'Ac si diede un nuovo Statuto e una nuova struttura che permane tutt'ora.

Era infatti importante ripensare alla propria identità e rinnovarsi alla luce del Concilio

segue a pag. 3

CONDIVISIONE E CORRESPONSABILITÀ

Roberto Pinardi

È facile per l'Azione Cattolica parlare di corresponsabilità per due motivi: il primo sta nella costituzione stessa dell'associazione, è nel suo DNA (la sua storia, lo Statuto e i regolamenti, il Progetto Formativo, ecc...). In secondo luogo non è possibile assumere incarichi associativi senza che altri, insieme a te, condividano la responsabilità di mettersi in gioco per Cristo.

Infatti lo Statuto prevede che ogni tre anni siamo chiamati a rinnovare i responsabili associativi parrocchiali, diocesani e nazionali; tale responsabilità può essere esercitata al massimo per due trienni, un limite fissato per alcune valide ragioni. Tra queste vale la pena segnalare il fatto che in Azione Cattolica non esistono "responsabili a vita" o "leader insostituibili". Tale criterio aiuta a valorizzare la corresponsabilità laicale e i talenti di ciascuno, pur chiamando l'associazione alla fatica del rinnovo, ma rappresenta per l'Ac e per la Chiesa un arricchimento ed una continua chiamata per tutti.

La struttura dell'Azione Cattolica, uno strumento e mai un fine, può agevolare la responsabilità e la partecipazione (assemblee e consigli), attraverso il dialogo e il confronto, la condivisione e le decisioni elaborate insieme per raggiungere il fine stesso della Chiesa: accompagnare a Dio tutti gli uomini e le donne che incontriamo (art. 2 dello Statuto).

Non siamo chiamati alla corresponsabilità perché ricopriamo degli incarichi, ma in quanto battezzati.

Siamo chiamati ad essere laici protagonisti e responsabili nella Chiesa e nel mondo. La corresponsabilità nella Chiesa non è per uomini "soli", ma si fa "insieme". Vi ripropongo la triade illustrata al Convegno ecclesiale di Verona

segue a pag. 3

AC IN BREVE

La giornata diocesana famiglie
"FAMIGLIA E LAVORO"

Domenica 10 novembre ci siamo ritrovati in tanti a Croce in Campo per la giornata diocesana su "Famiglia e lavoro".
Dopo la s. Messa abbiamo ascoltato attentamente Marco Bassetti – diacono permanente e formatore aziendale – confrontandoci poi vivacemente sui temi proposti. Occupazione e problema educativo, maturità e sapienza, curriculum e relazioni familiari, libertà e responsabilità come capacità sia di rispondere che di resistere alle prove...
Il cammino in Ac ci stana dai nostri particolarismi, ci aiuta ad educare i nostri figli, non ci lascia tranquilli sulle difficoltà lavorative degli altri. Un laboratorio del pomeriggio è stato dedicato appunto a questa vicinanza e a come declinarla.
Bellissimi i laboratori del fare. Coinvolti i più piccoli, tra strozzapreti e lavoretti natalizi, ed i loro genitori, tra saponi e detersivi fai da te, con un occhio al portafoglio.

"Laboratori del fare" alla giornata diocesana famiglie

Nuova tappa del viaggio nella storia tra Arte e Fede
SEGNI DEL SACRO A IMOLA

Domenica 20 ottobre a Palazzo Sersanti si è tenuto il terzo incontro con Liliana Vivoli sui *segni del sacro a Imola*: oggetto del viaggio virtuale nella Imola dell'anno Mille (circa) sono state le croci stazionarie. All'ascolto sempre molto piacevole della relatrice è poi seguita una breve visita al Museo Diocesano e alla chiesa parrocchiale di Croce in Campo per osservare le croci originali.

La croce sul tabernacolo a Croce in Campo

RINGRAZIAMENTO

L'Azione Cattolica diocesana ringrazia di cuore
ENNIO SANGIORGI
per i suoi 30 anni di fedele e preciso servizio all'Associazione. Chiediamo al Signore che continui ad elargire serenità e benedizioni a lui e alla sua famiglia.

DALLA PRIMA DISCERNERE

- Le migrazioni. Oggi è normale incontrare persone di altre etnie, culture, religioni con le quali rapportarci, convivere, collaborare. Non ci viene in mente prima di lamentarci (!) che le migrazioni dei popoli esistono da sempre e che anche noi italiani siamo emigrati per il mondo in milioni? Leggiamo nella Bibbia che il Signore dice ad Abramo (Gen 12,1-4): "Vattene dalla tua terra e va nel paese che ti indicherò… benedirò coloro che ti benediranno…" Tutto facile? Certamente no: passeranno anni e generazioni perché questa fraternità avvenga, per cui noi oggi dobbiamo proporci e proporre, accogliere e ascoltare, costruire sistemi internazioni di cooperazione partendo dai loro territori di origine per costituire in loco situazioni di sviluppo.
- Chiesa e Azione Cattolica. È fuori di dubbio che noi dobbiamo essere serenamente convinti che l'Ac è nella Chiesa e con la Chiesa; con questa Chiesa che vive una fase di passaggio dentro mutamenti epocali. Mutamenti che esigono risposte rinnovate per far fronte al calo numerico dei sacerdoti, ai troppi edifici-chiese non più gestibili in zone poco popolate, ai mutamenti culturali e altro ancora. Credo sia giunto il momento di attuare quello che il Concilio Vaticano II proponeva nella Lumen Gentium (n. 33): "i laici possono anche essere chiamati in diversi modi a collaborare più immediatamente con l'apostolato della Gerarchia a somiglianza di quegli uomini e donne che aiutavano l'apostolo Paolo nell'evangelizzazione, faticando molto per il Signore (cfr Fil.4,3; Rm.16,3)". In prima fila vedo l'Ac. È un richiamo a tutti noi per questo nostro tempo? Mi sembra proprio di sì! Riflettiamoci TUTTI insieme anche perché altre sono le urgenze da affrontare: famiglie-ragazzi, giovani-lavoro, politica, ecumenismo, dialogo interreligioso, droghe vecchie e nuove, ecc..

Buon lavoro!

DALLA PRIMA RESPONSABILE

Infatti con la gratitudine si è fatta strada in te la **CONSAPEVOLEZZA** che a ognuno è chiesto di fare la propria parte. E tu, che hai ricevuto tanto, forse hai accumulato un tesoretto di conoscenze, di capacità, di amicizie da condividere. Ti guardi attorno e non sei soddisfatto di come vanno le cose. La tua parrocchia, il tuo paese, la diocesi, l'associazione, la tua città… Ci sarebbe tanto da fare. Ebbene **IO** posso fare la mia parte, dare il mio contributo, senza pretese di onnipotenza.

L' **UMILTÀ** infatti ti è compagna di viaggio da sempre. Non hai la pretesa di possedere verità o soluzioni, le ricerchi insieme a chi ti cammina accanto. Passo dopo passo cerchi di condividere le conoscenze e le abilità che hai acquisito grazie ai tuoi studi, alla tua professione, alle esperienze. È un atteggiamento pedagogico quello che ti accompagna: crescere insieme. Porsi mete e darsi strumenti, senza cadere nell'attivismo, senza inseguire efficientismi.

Il **SOGNO** e la **PROSPETTIVA** scalzano la rassegnazione e il pessimismo tipici di chi non spera più nel cambiamento, di chi non investe più sull'educazione. Sognare il futuro per poter mettersi a fianco delle nuove generazioni di ragazzi, giovani, genitori e accogliere la sfida educativa. L'Azione Cattolica fa dell'impegno educativo il cuore della propria azione. *Sì, ma insieme!*, recitava anni fa uno slogan dell'Acr. Chi educa, educatore, animatore, responsabile, non è solo. Siamo un'associazione, siamo nella Chiesa. Questa è la nostra forza! Altri educatori e responsabili mi tendono una mano. Insieme diamo vita alle giornate, ai gruppi, ai campi scuola. E dopo di noi vengono i nostri figli e i loro amici.

Ecco che il mio sguardo si allarga e si illumina. Il mio impegno non muore con me, ma continua, verrà raccolto da altri. Il mio cuore si apre alla **PAZIENZA,** che convive con **l'INQUIETUDINE** dell'annuncio del vangelo. Là, in quella "periferia esistenziale", secondo una felice immagine di papa Francesco, che è la parrocchia vivo l'ansia del cambiamento che mi sprona ad essere propositivo, attivo, protagonista dell'incontro con le persone. Ma vivo anche la pazienza e il rispetto dell'alterità. Solo Dio conosce i tempi e il cuore di ogni sua creatura.

Responsabile? Sì, grazie. Ne vale la pena. Quello che dai ti è quadruplicato, qui, ora. Figuriamoci dopo...

Quattro presidenti diocesani all'incontro con mons. Simone Giusti il 6 settembre a Massalombarda: Anna, Roberto, Valentino, Patrizia

DALLA PRIMA DEMOCRAZIA

interpretando e traducendo in scelte concrete ciò che i documenti conciliari indicavano. Si pensi in particolare al n. 20 dell'*Apostolicam Actuositatem,* da cui le famose quattro note caratteristiche dell'associazione: *ecclesialità, laicità, organicità, collaborazione con la Gerarchia.*

L'Ac del dopo concilio fece alcune scelte: la scelta religiosa, la scelta associativa unitaria, la scelta democratica.

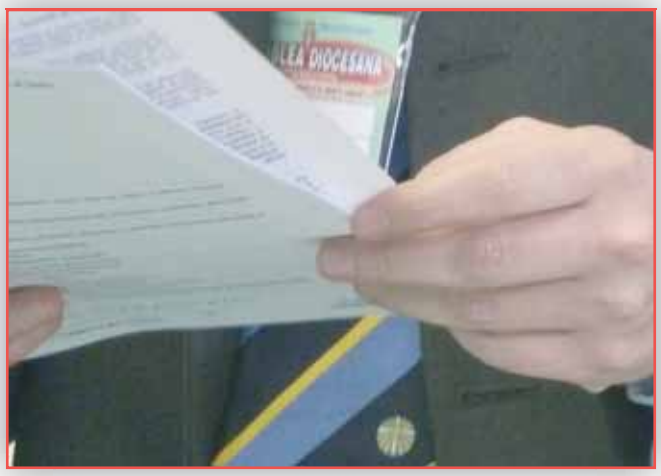
Per noi oggi parlare di democrazia è scontato e consolidato, per quanto, soprattutto a livello politico e civile, ci sarebbero tante cose da dire.

Per l'Ac di quei tempi fu un'esperienza di partecipazione nuova sotto vari aspetti, dando ai propri aderenti la possibilità di scegliere i propri responsabili, un progetto e una linea associativa. Il tutto, conciliando le scelte democratiche con gli orientamenti pastorali della Chiesa in un dialogo corresponsabile maturo.

Il presidente nazionale dell'Ac Franco Miano, nel corso dell'ultima assemblea nazionale, così ha definito la scelta democratica: "*La scelta democratica dell'Azione Cattolica rappresenta la traduzione corrente della popolarità, attraverso il valore della responsabilità condivisa, della corresponsabilità cercata, del senso del servizio diffuso. La scelta democratica, infatti, tende a costruire un'esperienza che rifiuta la logica della delega, suscita il contributo di tutti e si avvale della partecipazione più larga. Nel riferimento a una progettualità condivisa, si attiva un protagonismo non esibizionista, che, valorizzando l'apporto di ragazzi, giovani e adulti, dà forma alla stessa vita associativa. La scelta democratica è cifra essenziale di impegno donato e di dedizione non trattenuta: è garanzia di confronto, discernimento, comunione; ci preserva dalla tentazione di affidarci a guide carismatiche, preferendo il "giogo leggero" della corresponsabilità, ed esercita così una fondamentale azione educativa…*".

La democrazia è un "metodo" che ci forma, ci ricorda che ognuno è importante e necessario, che l'associazione è e deve essere popolare, per tutti, non elitaria. Un'Ac non di soli responsabili o educatori e nemmeno di operatori pastorali, ma un'associazione di laici che, vivendo pienamente la propria laicità e la propria fede, vogliono contribuire in maniera associata alla missione della Chiesa, alla formazione e santificazione delle coscienze, in stretta unione con i propri pastori.

Il metodo democratico perciò ci educa all'importanza della corresponsabilità e del discernimento comunitario; ci richiama a condividere le gioie e i dolori degli uomini del nostro tempo attraverso l'assunzione di scelte e impegni condivisi e non "calati dall'alto"; ci forma al dialogo continuo nella ricerca della comunione ecclesiale.



DALLA PRIMA CONDIVISIONE

(2006) "Comunione, collaborazione, corresponsabilità": "*La comunione ecclesiale conduce alla collaborazione. (…). E, a loro volta, comunione e collaborazione non possono non portare a forme di vera e propria corresponsabilità (…). Certo, una corresponsabilità nella quale sono diverse le competenze e diversi i ruoli dei vari membri della Chiesa, ma sempre un'autentica corresponsabilità*".

Le assemblee e i consigli dell'Ac, parrocchiali o diocesani, sono i luoghi in cui si esercita in modo più evidente la corresponsabilità, senza nulla togliere ad altri.

Il dialogo e il confronto tra generazioni (ragazzi, giovani e adulti), ruoli (educatori, responsabili), carismi e vocazioni (laici sposati e non, sacerdoti) differenti, aiutano a fare emergere sensibilità, punti di vista, opinioni che ci fanno comprendere quanto le nostre differenze non ci uniformano, ma vengono per lo più valorizzate aiutandoci ad essere insieme responsabili delle decisioni prese.

Proprio la collaborazione con i sacerdoti dovrebbe fare un ulteriore passo in avanti superando le reciproche diffidenze. Una chiave per farlo è approfondire la spiritualità della comunione, tanto cara a Giovanni Paolo II. Il card. Ruini, a conclusione del Convegno di Verona invitava preti e laici ad un nuovo rapporto: è "*indispensabile una comunione forte e sincera tra sacerdoti e laici, con quell'amicizia, quella stima, quella capacità di collaborazione e di ascolto reciproco attraverso cui la comunione prende corpo*. (…). Tra sacerdoti e laici esiste un legame profondo, per cui in un'ottica autenticamente cristiana possiamo solo crescere insieme, o invece decadere insieme". ***Insieme*** è la parola-chiave: insieme non solo per pregare, ma per pensare, per compiere il discernimento sulle situazioni concrete, per maturare orientamenti; insieme per agire, per servire, ma anche per discutere e confrontarsi.

AC IN BREVE

MOVIMENTI A CONGRESSO: IL MLAC...

"LAVORI IN CORSO"

Con il Congresso del Movimento Lavoratori di sabato 16 novembre ha avuto inizio il cammino assembleare che in questi mesi coinvolgerà i circa 2200 aderenti dell'Azione Cattolica di Imola. L'assemblea elettiva ha incaricato del ruolo di segretario Filiberto Mazzanti, che subentra a Floriano Galeotti, e rinnovato il mandato per un altro triennio come segretaria a Valentina Raneri.

I lavori del Congresso erano stati aperti alle 16.30 dal segretario diocesano uscente Floriano Galeotti e dal saluto del Vescovo Ghirelli. In seguito gli interventi di Giuseppe Patta, segretario nazionale del Mlac e Amadio Bolzani, presidente nazionale di Assofluid.

Prossimo appuntamento del Mlac la S. Messa mensile per i lavoratori, da quest'anno celebrata proprio nei luoghi di lavoro, come segno di vicinanza alle persone in questo difficile frangente economico e sociale. Il prossimo mese, giovedì 19 dicembre, saremo ospiti del *Maglificio Adele*, in via Errico Malatesta 4, Imola.

...E IL MSAC

Alla fine del triennio, anche i movimenti dell'associazione sono chiamati al rinnovo delle responsabilità. Sabato 23 novembre, presso il salone dell'Immacolata nella parrocchia di S. Spirito, si terrà il Congresso del Msac, a partire dalle 18. Nella prima parte della serata i msacchini lavoreranno sul documento congressuale: alla luce del percorso svolto in questo triennio, verranno delineati gli obiettivi per il futuro. Dopo l'approvazione del documento ci sarà la presentazione dei candidati alla segreteria e a seguire le votazioni. Dopo la cena, lo spoglio delle schede e un "proclama-party/Msak attack" per festeggiare tutti insieme.

PROGRAMMA CONGRESSO MSAC

SABATO 23 NOVEMBRE
(parrocchia di S. Spirito, salone Immacolata)
18.00 Ritrovo
18.30 Preghiera
18:45 Inizio del congresso con saluto della presidente diocesana, dei vice-gv, della segretaria nazionale.
A seguire resoconto triennio, e procedure congressuali.
20.00 Cena
21.15 Proclamazione dei nuovi segretari eletti
21.30 PROCLAMA-PARTY/Msac attack

METTI UNA S.E.R.A. CON ARMIDA BARELLI...

Conclusa il 4 novembre la Scuola Educatori

Si spengono le luci in sala, si accendono i riflettori e sul palco compare niente di meno che un'Armida Barelli, fondatrice della Gioventù Femminile di Azione Cattolica alle prese con la non facile decisione di dedicare la sua vita alla nascita dell'associazione su richiesta del Papa. Tempi lontani, personaggi poco conosciuti dai giovani educatori, ma che grazie all'arte, alla musica sono risuonati in un linguaggio nuovo e affascinante, nel terzo appuntamento del SERA, lunedì 4 novembre.

Le titubanze e l'obbedienza di Armida Barelli, l'entusiasmo poetico di Don Tonino Bello, l'essenzialità profonda di Vittorio Bachelet, le scoperte di Carlo Carretto, ma anche i documenti alla base della nostra associazione, lo Statuto e il progetto formativo.

Rileggerli con linguaggi nuovi è stata così l'occasione per capirne e gustarne il ritmo, la passione che li ha generati: il sogno di costruire un'Azione Cattolica fatta di uomini e donne come noi, chiamati a mettersi insieme per far crescere e servire le persone, la Chiesa e il mondo.

Un sogno che, per dirla con le parole di Paolo Giuntella, si snoda di generazione in generazione, quasi un "filo rosso" che sa cambiare linguaggi per parlare in ogni tempo. Un "gomitolo della fede" di cui alla fine ritroveremo il capo e la coda e che oggi cerchiamo di seguire insieme.

DALLA PRIMA DISCERN.

sempre fecondi laboratori e cantieri dove si deve edificare una reale comunione ecclesiale: guai a noi se questo non lo vivessimo!

Discernimento sul modo di vivere la collaborazione con gli assistenti parrocchiali. Ci vuole pazienza, dicono in tanti, sia laici che preti; io personalmente non sono sempre d'accordo, più che pazienza ci vuole il coraggio di volere un'amicizia, e di custodire una stima reciproca. Da questo nasce il resto. Franco Miano, il Presidente nazionale, nella lettera scritta a parroci e assistenti dice: *"È in questa stessa Chiesa che noi viviamo la vocazione all'Azione cattolica, che ci sollecita a una testimonianza di fede autentica e radicale, alla cura delle nostre comunità cristiane, ad amare i nostri pastori, ad impegnarci nell'educazione."*

All'esercizio del discernimento deve corrispondere la voglia di "presentare l'Azione cattolica per quello che desidera essere"; dal discernimento devono emergere stili e azioni che suscitino la disponibilità a fidarsi e stimarsi.

Dal discernimento deve emergere anche la richiesta agli Assistenti parrocchiali perché abbiano l'Azione Cattolica nel loro cuore e se ne prendano cura, anche con tutti i suoi difetti umani, ma deve anche emergere quell'affetto grande che da sempre l'associazione ha avuto nei riguardi dei propri pastori.

Bacheca associativa (settembre-novembre 2013)

"Arte e fede": la relatrice Liliana Vivoli (Palazzo Sersanti - Imola, domenica 20 ottobre)

Il relatore Marco Bassetti

Le numerose famiglie partecipanti

La giornata famiglie (Croce in Campo, 10 novembre)

September fest Acr (Castel Bolognese, 28 settembre)

Uno dei "laboratori del fare": detergenti e cosmetici fatti in casa…

La festa di inizio anno Gvss/festa OCA (Nostra Signora di Fatima, 21 settembre)

Il mandato dalle mani del Vescovo

La relatrice Valentina Soncini

La 2 giorni di inizio anno associativo (14-15 settembre)

Don Callisto davanti al nuovo altare dopo la cerimonia di riapertura della chiesa parrocchiale, prima nella diocesi di Carpi su 47 danneggiate dal terremoto (Rolo - RE, 9 novembre)

Le Feste del Ciao

AC IN BREVE

CUSTODIRE LA PAROLA

La Parola viaggia anche attraverso i nuovi strumenti di comunicazione di massa. Da un'intuizione dell'assistente generale diocesano, don Fabio Gennai, è nato così da qualche tempo *Custodire la Parola*, un accompagnamento alla lettura della Parola quotidiana.

Tutti i lunedì verrà inviato a chi lo desidera un breve commento alle letture e al Vangelo del giorno, come aiuto nella riflessione personale.

Custodire la Parola è disponibile gratuitamente attraverso diversi mezzi di comunicazione: chi fosse interessato a riceverne i contenuti può comunicare a webmaster@acimola.it la modalità preferita:

• e-mail; • Whatsapp

segnalando rispettivamente la propria email e/o il numero di cellulare.

Custodire la Parola è presente anche sul sito dell'Azione Cattolica di Imola *www.acimola.it* e seguendo l'account *twitter @ACImola*

AVVENTO/NATALE 2013

Sussidi di preghiera per Acr • Gvss • Gv

L'Azione Cattolica valorizza il tempo di Avvento e Natale con sussidi che offrono indicazioni per la preghiera personale e di gruppo.

Sono ordinabili in centro diocesano allo 0542 23201 oppure via email a *segreteria@acimola.it*

SUSSIDI DI PREGHIERA PER RAGAZZI

Una gioia grandissima - Sussidio per ragazzi da 6 a 10 anni

Il testo offre indicazioni per la preghiera e l'impegno di vita cristiana, con la possibilità anche di divertenti attività, giochi da costruire ecc., pp. 48, euro 3,50

Nella luce del Signore - Sussidio per ragazzi da 11 a 14 anni

Il profeta Isaia guida i ragazzi verso il Natale: il Vangelo, una preghiera, un'attività da realizzare, pp. 48, euro 3,50

SUSSIDI DI PREGHIERA PER GIOVANI E GIOVANISSIMI

Incontri speciali - Sussidio per la preghiera personale dei Giovanissimi

Attraversare i giorni dell'Avvento come viandanti verso la promessa che si compie, verso quella gioia infinita che nessuno può più togliere. Il libro è suddiviso in sezioni (Vangelo, meditazione, preghiera e impegno settimanale), pp. 64, euro 3,50

Lampada ai miei passi - Sussidio per la preghiera personale dei Giovani

La Parola, giorno per giorno, ci fa progredire verso quella Luce che ha il volto e il nome di Gesù di Nazaret. Il libro è suddiviso in sezioni (ascolto, dentro la vita, punto di domanda, prego, la parola del giorno), pp. 96, euro 4,00

PROSSIMI APPUNTAMENTI DIOCESANI

LEGENDA:

UNITARIO ADULTI/MLAC GIOVANI/MSAC ACR DIOCESI/BIENNIO DIOCESANO "DIRE GESÙ"

Novembre	23	Congresso Msac + Msac attack
	24	Chiusura Anno della Fede
	26-1	Settimana della carità
	30	Orientamento 3ª media
Dicembre	1	Giornata di spiritualità Acr e Adulti
	8	Assemblee parrocchiali elettive
	14	Scuola della Parola
	14-15	Esercizi spirituali Giovani
	21	Ritiri spirituali Giovanissimi
	25	S. Natale
Gennaio	1	Marcia della Pace
	11	Scuola della Parola
	12	Orientamento universitario
	17	Seconda catechesi: mons. Camisasca
	26	Festa della Pace con incontro coi genitori
	27	Mandato ai presidenti parrocchiali

Per i particolari e per l'elenco di tutte le iniziative, ritira il planning completo e i volantini in Centro diocesano di Ac (p.zza Duomo, 2 – Imola; martedì 16-19, giovedì e sabato 9.30-13) oppure visita il sito: www. acimola.it